

Recovery, l'Europa avverte: «I Paesi devono fare presto»

von der Leyen: fondi a giugno. Spread Btp-Bund sotto i 90 punti, poi risale

Infine la firma del regolamento della Recovery and Resilience Facility, lo strumento principale di Next Generation Eu che metterà a disposizione degli Stati membri per la ripresa economica post Covid 672,5 miliardi, di cui 312,5 in trasferimenti e 360 miliardi in prestiti. Una rapida cerimonia per immortalare «un momento storico», la creazione di debito comune europeo per realizzare obiettivi comuni: il premier portoghese Antonio Costa, presidente di turno dell'Ue, e il presidente del Parlamento Ue David Sassoli hanno materialmente siglato i documenti, davanti alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen.

«Noi tre facciamo appello agli Stati membri affinché ratifichino il prima possibile gli stanziamenti delle risorse proprie. In parallelo lavoriamo anche per approntare i piani di ripresa nazionali», ha detto la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. Il regolamento della Recovery and Resilience Facility sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 febbraio e da quel momento i governi potranno presentare a Bruxelles i piani nazionali di ripresa e resilienza definitivi. La scadenza è il 30 aprile, poco più di due mesi a disposizione (domeniche incluse). Ma anticipare vuol dire ricevere prima i fondi, infatti la Commissione avrà due mesi di tempo per valutare il piano e poi il Consiglio quattro settimane per approvarlo. Intanto ieri lo spread Btp-Bund è sceso sotto i 90 punti per chiudere a 92.

L'invito da parte dei tre pre-

sidenti era rivolto anche ai Parlamenti nazionali perché facciano presto la ratifica della decisione sulle nuove risorse proprie, necessaria per permettere alla Commissione di andare a finanziarsi sui mercati. «Da quello che sappiamo — ha detto Costa — c'è la garanzia che per l'inizio di aprile tutti avremo ratificato la decisione sulle risorse proprie». von der Leyen ha aggiunto che «per la metà dell'anno dovremmo essere in grado di erogare i primi fondi», ovvero l'anticipo del 13% una volta che i piani nazionali saranno approvati.

Ora la partita a livello europeo si sposta su un altro tema cruciale: quando uscire dalle misure di emergenza. Lunedì all'Eurogruppo i ministri finanziari cominceranno a riflettere su quando passare a misure più targettizzate anche se c'è un'ampia consapevolezza che deve rimanere il sostegno all'economia. Nelle prossime settimane la Commissione stabilirà i criteri da adottare per decidere quando sospendere la revoca del Patto di stabilità, di cui si comincerà a discutere solo dopo la pubblicazione delle previsioni macroeconomiche di primavera agli inizi di maggio. La Commissione deciderà, sempre entro marzo, se le raccomandazioni specifiche per Paese di fine maggio saranno solo qualitative, come lo scorso anno, o anche quantitative. Mentre in autunno inizierà la discussione sulle regole del Patto di stabilità. Il commissario Gentiloni in più occasioni ha detto che sono da rivedere.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bond

● L'ultimo tassello perché Next Generation Eu diventi operativo è la ratifica da parte dei Parlamenti nazionali della decisione sulle nuove risorse proprie. Solo allora la Commissione potrà andare sui mercati



I presidenti Antonio Costa (Ue di turno), Ursula von der Leyen (Commissione Ue), David Sassoli (Parlamento Ue) alla firma del dispositivo Ue per la ripresa

